

«I nostri parlamentari lavorino insieme»

L'appello di Roffaré (Cisl): «Serve attenzione per il territorio». Scettico De Carli (Cgil): «Futuro incerto»

► BELLUNO

«Il voto del Bellunese, che rispecchia da vicino il voto del Nord Est con la Lega al comando e di seguito il Movimento Cinque stelle, dimostra che c'è una forte voglia di cambiamento tra i cittadini di questa provincia. Ma quello che noi, come sindacato, chiediamo è che i rappresentanti parlamentari di questo territorio possano avere un occhio di riguardo verso questo territorio e lavorino insieme per far crescere ancora di più la provincia».

È questo l'auspicio del segretario aggiunto della Cisl, Rudy Roffaré nell'analizzare il voto delle elezioni politiche in provincia. Un giudizio che si fa speranza.

Più scettico invece il segretario della Cgil, Mauro De Carli: «Durante la campagna elettorale si è parlato poco delle dinamiche del lavoro e dei problemi della precarietà. Anzi nessuno ne ha parlato, ma i problemi restano. Si sono evitati i temi importanti, come anche il futuro dell'Europa, preferendo concentrarsi su temi demagogici. E come sindacato noi restiamo qui, a combattere per i diritti dei lavoratori per conquistare terreno nella contrattazione».

De Carli non è molto convinto che si potrà governare con coalizioni e partiti tra loro così diversi «dove uno ha già presentato la sua squadra di tecnici, e come la storia finora ci ha insegnato, i tecnici non sono mai proiettati al futuro ma a

gestire la situazione contingente», dice il sindacalista che poi aggiunge: «Il voto è andato all'anti-sistema, ma penso che non si riuscirà a governare, anzi ci attenderà un alto grado di conflittualità e caos. Credo che in questa situazione potrebbe facilmente abbattersi sull'Italia un periodo pericoloso di speculazione finanziaria. Resta l'incertezza nell'affrontare il futuro. E il timore è che a pagare gli effetti di questa realtà saranno ancora una volta i lavoratori e i pensionati».

Per il segretario della Camera del lavoro, resta anche la paura che «in questo caos si rinnovino i mal di pancia e ci si accanisca contro qualcuno, come i migranti, che di colpe in questa vicenda non ne hanno per niente».

Per il segretario della Cisl, in-

vece, il bicchiere resta mezzo pieno e da qui l'appello ai futuri parlamentari bellunesi perché possano farsi portabandiera dei problemi e della specificità di questo territorio di per sé così fragile. «Quello che a noi alla fine interessa è che i nostri rappresentanti bellunesi abbiano la capacità di lavorare insieme, di fare squadra a prescindere delle posizioni ideologiche. Quello che resta è che la gente ha dimostrato di avere voglia di politica e di cose che tornino a parlare alle persone. Sicuramente chi ha perso ha avuto il compito di trainare il Paese fuori dalla Crisi, ma la partita non è finita perché le variabili sono ancora tante e non siamo ancora fuori dal guado. I politici devono lavorare insieme, come finora hanno fatto».

(p.d.a.)



Un lavoratore dell'edilizia